

vanni, o anticipare di altrettanto quello che parte da Catania, in modo da avere la coincidenza e dar modo ai viaggiatori di sollecitamente recarsi dalla Sicilia alla capitale?

Questa è l'osservazione che fanno tutti coloro i quali credono che il servizio ferroviario debba essere organizzato in modo razionale. (*Oooh! — Risa — Interruzioni*).

BRUNIALTI. È il vero momento opportuno!

DE FELICE-GIUFFRIDA. Se è il Governo che dà questo cattivo esempio di organizzazione del servizio ferroviario, figuriamoci se non deve essere accolto dai ferrovieri in questo momento in cui hanno impegnata la lotta!

Io sono certo che l'onorevole ministro dei lavori pubblici non avrà notato questa discordanza di orari; e mi auguro che egli voglia accogliere per questa parte i voti dei viaggiatori siciliani.

Un'altra ragione io voglio notare per la quale noi non possiamo essere lieti della disposizione adottata dal Governo. Il treno che viene dalla capitale è formato da vari vagoni; ma lo stretto di Messina è passato soltanto da due di questi vagoni, e più da una vettura « Pullmann ». Deve sapere la Camera che questa vettura « Pullmann » passa lo stretto di Messina unicamente per fermarsi a Taormina, paese molto frequentato dai viaggiatori, ne convengo, ma che non ha altra popolazione all'infuori di sette o otto mila abitanti. Noi vogliamo senza dubbio favorire l'industria dei forestieri: ma sarebbe molto più utile che i forestieri, anziché fermarsi a Taormina, continuassero sino a Siracusa o almeno sino a Catania. (*Oh! oh! — Si ride*). Io capisco queste esclamazioni, ma la Camera deve comprendere le ragioni della mia interpellanza. (*Si ride*). Ad un'ora di distanza vi è una città di 170 mila abitanti. Voi fate fermare la vettura « Pullmann » per favorire il viaggio di pochi forestieri, mentre trascurate questo servizio per quanto concerne la città di Catania.

Mi auguro che l'onorevole ministro vorrà accogliere questa mia raccomandazione, e soddisfare gli ardenti desideri che corrispondono ad urgenti necessità di vita moderna che la popolazione siciliana risente.

DI STEFANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ella non ha diritto di parlare, perchè la sua interpellanza è ritirata.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Io giustifico anche l'assenza di molti onorevoli colleghi della Sicilia, i quali avevano presentato interpellanze numerose il giorno in cui temerono che, in seguito a lagnanze mosse dalla città di Reggio Calabria, il Governo potesse mutare gli ordinamenti nuovi che aveva stabiliti per le comunicazioni con la Sicilia. Io ero d'intesa con gli onorevoli interpellanti che essi avrebbero aspettato a svolgere queste interpellanze; il timore loro però non è fondato, poichè una legge ha stabilito il passaggio per Villa S. Giovanni appunto per facilitare le comunicazioni con la Sicilia, e quindi il Governo non può turbare i legittimi interessi stabiliti in favore della Sicilia. Naturalmente mi preoccupo anche degli interessi della provincia di Reggio Calabria...

DE NAVA. Di una parte della provincia di Reggio Calabria.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Onorevole De Nava, ho già dichiarato che non intendo pregiudicare gli interessi della Sicilia, quindi ho dato assicurazioni bastanti circa il passaggio per Villa San Giovanni.

Però senza turbare altri interessi, cercherò di soddisfare, nei limiti del possibile, i desideri di una parte della provincia di Reggio Calabria, e cercherò di soddisfarli secondo che le vigenti leggi lo consentono, e curando di non danneggiare le celeri comunicazioni stabilite tra il continente e la Sicilia per Villa S. Giovanni. (*Interruzioni del deputato Di Stefano*).

Abbiamo fatto una nuova coppia di treni per la Sicilia, facciamo passare i viaggiatori pel tragitto più breve; domanderei all'onorevole di Stefano quali sono le comunicazioni più celeri che egli desidera. Del resto, presenti un'altra interpellanza e mi suggerisca i mezzi per abbreviare le comunicazioni e per parte mia studierò questi mezzi. Pel momento non potevamo pensare a nulla di meglio.

Io spero che vorrà riconoscere che da parte sia dei funzionari del Governo sia dell'amministrazione ferroviaria non si poteva mettere maggior buona volontà pel miglioramento di queste comunicazioni. Poichè sto studiando un provvedimento nell'interesse della città di Reggio Calabria, il timore dei deputati siciliani non ha fondamento; e quindi non credo che sia il cas